

**Questa è la prima parte della storia.
Leggila e poi...inventala!**

PER QUANTO RIGUARDA MORDERE I NASI

Quel pomeriggio Lisa, Trudie, Brigit e le altre stavano in piedi intorno ai grandi cancelli di ferro spalancati, aspettando con impazienza l'autobus che avrebbe portato le nuove ragazze dalla stazione ferroviaria più vicina. Se il treno fosse arrivato in orario, avrebbero dovuto...

Un'auto suonò il clacson. "Stanno arrivando!" L'autobus arrivò a tutta velocità lungo la strada, svoltò con cautela attraverso i cancelli e si fermò. L'autista scese e fece scendere le ragazze, una dopo l'altra, dall'autobus. Poi scaricò bauli, valigie, bambole, ceste, sacchetti di carta, cani di lana, pacchi, ombrelli, borracce termiche, impermeabili, zaini, coperte, libri, astucci e retini per farfalle: una variopinta accozzaglia di bagagli.

Alla fine la ventesima bambina si affacciò alla porta dell'autobus con le sue cose. Una bambina seria e riservata. L'autista le tese le braccia.

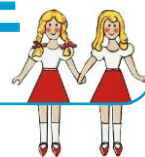
La bambina scosse la testa e, nel farlo, le due trecce le volarono via dietro la testa.

"No, grazie", disse, con fermezza ed educazione, e scese dal gradino con calma e sicurezza. Si guardò intorno con un timido sorriso e all'improvviso i suoi occhi si spalancarono per la sorpresa. Aveva visto Lisa. A quel punto anche gli occhi di Lisa si spalancarono. Stupita, guardò in faccia la nuova ragazza. Le altre ragazze e la signorina Ursula si lanciarono occhiate a vicenda. L'autista si tirò indietro il cappello, si grattò la testa e dimenticò di chiudere la bocca.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*

LISA AND LOTTIE



S11
T1
L2



Questa è la prima parte della storia.
Leggila e poi...inventala!

Lisa e la nuova ragazza erano l'una l'immagine dell'altra. Una aveva lunghi riccioli e l'altra trecce strette, ma questa era davvero l'unica differenza tra loro.

Lisa si voltò e corse in giardino, come se fosse inseguita da leoni e tigri.

(...)

Lisa era seduta sul muretto del giardino con le sue amiche; aveva le sopracciglia aggrottate.

“Non lo sopporterei”, disse Trudie, una compagna di scuola viennese. “Che coraggio, venire qui con la tua faccia!”.

“Beh, che ci posso fare?”, chiese Lisa con rabbia.

“Graffiala”, suggerì Monica.

“La cosa migliore è staccarle il naso a morsi”, consigliò Christine. “Così ti sbarazzi della causa del problema in un batter d'occhio!”. Mentre parlava, faceva oscillare le gambe con spensieratezza.

“Rovinarsi la vacanza in questo modo”, borbottò Lisa con amarezza.

“Ma non può farci niente”, osservò Steffie dal viso paffuto.

“Se arrivasse qualcuno che mi assomiglia, io...”.

Trudie rise. “Non penserai certo che qualcuno sia così scemo da andare in giro con il tuo aspetto!”.

Steffie mise il broncio. Le altre risero. Anche Lisa sorrise un po’.

Poi suonò il gong.

“È l'ora di dar da manigare agli animali selvatici!” gridò Christine. E le ragazze saltarono giù dal muretto.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.